

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ORSERA, 1778-1794: ISTITUZIONE PECULIARE DEL CREPUSCOLO VENEZIANO IN ISTRIA

Marino BUDICIN

prof., Centro di ricerche storiche - Rovigno, Piazza Matteotti 13, CRO
prof., Center za zgodovinske raziskave Rovinj, Matteottijev trg 13, CRO

SINTESI

L'autore in questo contributo rivolge particolare attenzione al decreto di incamerazione del feudo di Orsera, deliberato dal Senato veneto nel 1778, e al quindicennio successivo. Con l'atto di secolarizzazione aveva termine il governo dei vescovi parentini e iniziava il periodo della cosiddetta amministrazione della Deputazione provinciale e dell'Economato che si protrasse fino al 1794 e che vide l'avvicinarsi di 4 Deputati, di nomina provinciale e con competenze straordinarie in sede locale.

La Deputazione e l'Economato orseresi degli anni 1778-1794 costituirono una interessante particolarità dell'assetto amministrativo dell'Istria veneta. Essi a livello provinciale istriano rappresentarono uno degli effetti e degli echi più sintomatici dell'età crepuscolare veneziana di fine Settecento.

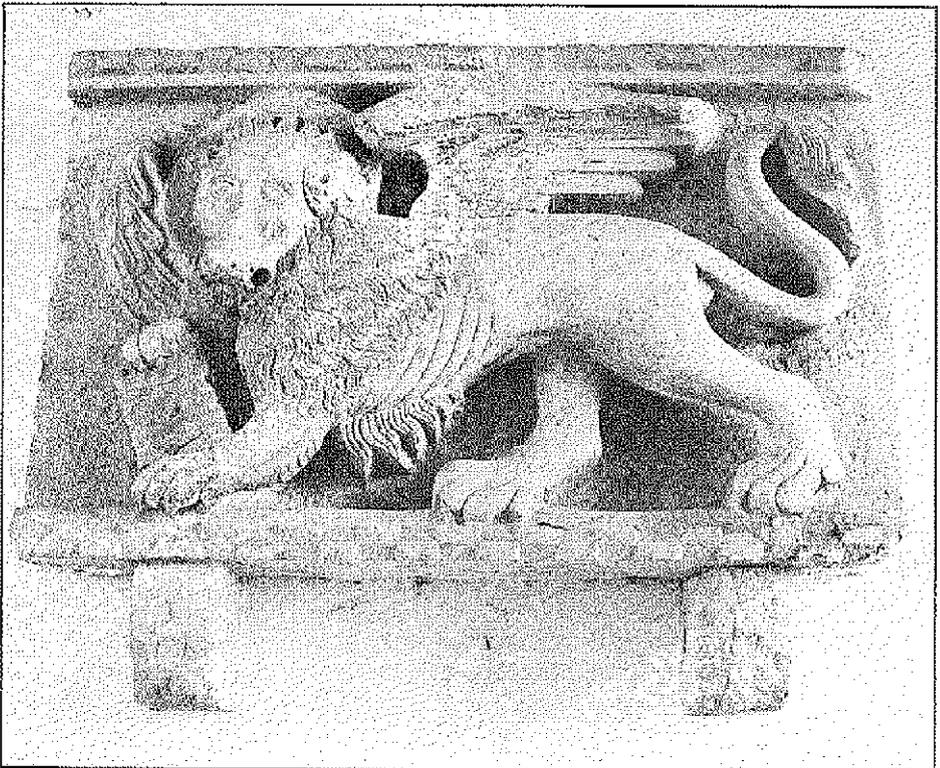
Il decreto di secolarizzazione del feudo di Orsera, deliberato dal Senato veneto nel 1778, ed il quindicennio successivo rappresentano due dei momenti salienti della sua storia settecentesca.

Il distretto di Orsera, al contrario delle altre città, terre e castella dell'Istria veneta, non sottostava direttamente all'organizzazione provinciale ordinaria, ma alla giurisdizione ecclesiastica e cioè all'autorità ed al governo del vescovo di Parenzo. Per la fruizione dei suoi vari diritti su tale feudo egli, in qualità di "conte e signore di Orsera", si richiamava costantemente ad alcune donazioni imperiali che avrebbe ricevuto fin dall'epoca carolingia.

Il diritto giurisdizionale della diocesi di Parenzo ci appare in piena luce a partire dal 1609 allorché il vescovo Leonardo Tritonio pubblicò a stampa gli Statuti di Orsera, sottolineando che gli spettava "pleno iure la Signoria et Dominio di Orsera", corroborava ed assicurava con i vari capitoli del suo codice la base giuridica dei possessi, diritti e privilegi goduti fino allora su quel territorio.

Nel secolo XVIII Venezia vide scemare gradatamente la sua importanza politica, cosicché sul piano economico fu costretta ad intraprendere determinati provvedimenti e

riforme onde riassetare l'attività mercantile. Con lo slancio giurisdizionalistico degli anni sessanta e con il sorgere e l'affermazione di nuovi movimenti storico-sociali e di un pensiero scientifico-filosofico in contrasto con il potere temporale della chiesa anche il sistema politico-sociale di Venezia fu pervaso da precetti di impronta sempre più laica. La riforma portata a termine con le secolarizzazioni e con i tentativi di spoliazione dei privilegi delle province, sostenuti in prima persona dai Consultori in iure, interessarono direttamente il feudo di Orsera la cui condizione peculiare nel contesto dell'Istria veneta veniva ad assumere una certa rilevanza negli anni in cui si intensificarono gli sforzi per il rilancio dell'economia veneziana, in particolare dei settori marittimo e fiscale-daziiale. Ecco perché agli inizi degli anni settanta la questione giurisdizionale di questo feudo in mano ecclesiastica ed il nesso socio-economico tra il vescovo ed i suoi sudditi orseresi incominciarono ad interessare ed a preoccupare sempre più il governo veneto. Oltre alla situazione della giustizia civile e criminale ad esso importava, principalmente, il porto di Orsera, che sottostando alla giurisdizione vescovile procurava non pochi ostacoli e



Montona / Motovun (Foto: D. Darovec, 1994)

problemi al commercio ed alla navigazione lungo la costa occidentale dell'Istria, nonché le rendite riscosse dagli orseresi.

Il problema di Orsera venne posto pubblicamente all'ordine del giorno per la prima volta nel 1772 quando il Senato suggerì al Collegio dei Savj di preparare un'informazione preliminare sulle condizioni dei castelli di S. Vincenti e di Orsera. Nello stesso periodo, poi, la Deputazione ad Pias Causas chiese al Consultore in iure Trifone Vracchien un parere sulla giurisdizione ecclesiastica di Orsera e, naturalmente, sui diritti di sovranità spettanti alla Repubblica, onde trarre adeguate conclusioni nella prospettiva di un prossimo intervento governativo in quel castello. Difendendo, ovviamente, il diritto veneto il Vracchien non tralasciò di rimarcare la necessità di porre il porto di Orsera sotto il diretto controllo veneto per impedire qualsiasi attività atta a favorire i commerci ed i porti concorrenti di Venezia nell'Adriatico. Riteneva, comunque, inopportuno, per il momento, sottrarre alla mensa parentina il feudo di Orsera; vista l'età ormai ottuagenaria del vescovo Negri suggeriva di incaricare il Capitano di Raspo ad intervenire ad Orsera appena si fosse avuta notizia del decesso del suddetto prelado.

La morte del Negri, avvenuta il 10 gennaio 1778 fornì alle autorità venete il pretesto per intervenire direttamente nell'assetto giuridico-amministrativo di Orsera seguendo i suggerimenti del Consultore in iure Vracchien. L'iniziativa partì nuovamente dalla Deputazione ad Pias Causas la quale in data 20 febbraio 1778 indirizzava al Senato una dettagliata relazione sull'argomento. Due erano, secondo il parere della Deputazione, i provvedimenti da adottare: il primo, di carattere provvisorio, proponeva di affidare, sino ad altre sovrane deliberazioni, l'esercizio della giustizia civile e criminale al Podestà e Capitano di Capodistria in qualità di Capo di Provincia, coll'incarico di deputarvi intanto un giurista laico e di ripristinar in quel porto e castello le sole insegne della Repubblica; il secondo, che avrebbe assicurato un cambiamento più radicale e duraturo, rimarcava la necessità di tramandare l'esercizio di quella giurisdizione a quel pubblico rappresentante a cui meglio convenisse, assicurando al vescovo un'equa ricompensa di quanto realmente fosse diminuita l'entrata della sua Mensa.

Avute così le necessarie informazioni e suggerimenti il Senato, richiamandosi ai diritti territoriali della Repubblica veneta, l'11 marzo 1778 con decreto d'incamerazione deliberò di togliere la giurisdizione "sul castello; porto et acque di Orsera" ai vescovi e di assegnarla alle autorità provinciali laiche, accordando nello stesso tempo alla mensa parentina una ricompensa annua di 2000 ducati. Nella stessa data veniva inviata una ducale al Podestà e Capitano di Capodistria con l'incarico di inviare quanto prima e "provvisoriamente" ad Orsera un giurista laico con il titolo di Deputato provinciale per rimpiazzare le autorità ecclesiastiche nel governo di quel ex feudo. In armonia con tale delibera la suddetta Rappresentanza di Capodistria il 21 marzo elesse alla carica di Deputato l'avvocato Zorzi Minotto che si mise immediatamente a disposizione ad Orsera. Uno dei primi passi compiuti dal Minotto fu quello di eleggere Domenico

Milocanovich nell'incarico di Economo delle pubbliche rendite, che rappresentavano l'aspetto più importante della problematica socio-economica orserese.

Con l'atto di incamerazione del feudo di Orsera e con le nomine del Deputato e dell'Economo aveva termine il governo dei vescovi e iniziava il periodo della cosiddetta amministrazione della Deputazione provinciale e dell'Economato. Benché fosse nata quale struttura provvisoria la Deputazione orserese si protrasse fino al 1794 e vide l'avvicinarsi di quattro Deputati. A questa istituzione di nomina provinciale e con competenze straordinarie in sede locale vennero affidate particolari incombenze pubbliche. Al Deputato vennero subordinati tutti gli uffici pubblici e conferiti pieni poteri ed arbitrio nelle funzioni giuridico-amministrative e negli affari socio-economici. Gli vennero affidati anche compiti concreti da portar a termine quanto prima: la compulsazione di tutta la documentazione esistente nell'archivio episcopale riguardante Orsera, la stesura di una dettagliata relazione sulle condizioni della borgata e dei suoi confini e l'avanzamento di proposte concrete circa la posizione amministrativa del castello e del suo distretto.

Il controllo della gestione economica della Deputazione fu affidato al Magistrato dei Deputati ed Aggiunti alla provision del danaro pubblico, massima carica veneta nel ramo dell'economia pubblica. Si può affermare, pertanto, che durante il quindicennio della Deputazione ben tre strutture distinte avevano il controllo su Orsera: una prima locale, diremo esecutiva, e cioè il Deputato coadiuvato in primo luogo dall'economo; una seconda provinciale, di raccordo tra Orsera e le competenti autorità venete, ovvero il Podestà e Capitanio di Capodistria; una terza, infine, di controllo e con poteri decisionali, i Deputati ed Aggiunti alla provision del danaro pubblico, direttamente incaricati dal Senato.

Varicordato che un simile assetto giuridico-amministrativo locale non è riscontrabile, almeno per quell'epoca, in nessun'altra cittadina istriana anche perché esso fu la risultanza di particolari condizioni in cui venne a trovarsi la borgata di Orsera dopo la secolarizzazione, priva di alcun ordinamento interno che corrispondesse alle norme della legislazione veneta e nell'impossibilità di un immediato e soddisfacente inserimento nell'ambito amministrativo provinciale. Le podesterie vicine non si fecero avanti, né d'altronde la materia era di loro competenza, mentre il governo veneto prima di intraprendere alcun passo in questo senso volle sincerarsi del peso economico di una simile incamerazione. Verosimilmente ad esso, più che la soluzione dell'ordinario problema della politica e dell'amministrazione interessava la componente economica, in particolare il controllo del porto e la gestione delle rendite, visto che non mancarono allora le iniziative per il rilancio di questi settori e che, di conseguenza, non venivano trascurate nemmeno le comunità più piccole se c'era sentore che potessero offrire interessanti profitti. Sta di fatto che subito dopo l'incamerazione si registrò una particolare attenzione dei Deputati ed Aggiunti alla provision del danaro pubblico nei confronti di Orsera.

L'attività iniziale della Deputazione, in particolare quella del Minotto, fu fervente soprattutto nella fase preparatoria e di analisi; segnò una stasi ed incontrò notevoli difficoltà allorché si trattò di applicare e di realizzare le modifiche ed i provvedimenti ideati e proposti. Vennero poste le insegne venete, restaurati il palazzo vescovile, le mura, il forno, il torchio, regolata l'attività e gli affari ecclesiastici, emesse nuove disposizioni sull'ufficio di sanità e sulla vigilanza del porto, controllate tutte le vacchette, i mensuali ed i catastici riguardanti la riscossione delle rendite, che rimasero praticamente tali e quali quelle che gli orseresi avevano pagato fino al 1778 alla mensa parentina.

Per quanto concerne la materia giuridico-amministrativa l'avvocato Minotto avanzò tre proposte: la prima prospettava la necessità di copiare l'esempio della podesteria di Duecastelli: la seconda proponeva di affidare la giurisdizione ed il titolo feudale di Orsera con tutti gli utili economici a qualche famiglia nobile; la terza, infine, voleva l'assoggettamento del governo di Orsera ad una delle Rappresentanze vicine, in primo luogo Rovigno o Parenzo. Fin dall'inizio prevalse comunque la terza proposta e si pensò, in un primo momento, di assoggettare Orsera, con il suo distretto, alla Rappresentanza di Parenzo, tanto più poi che il Minotto cercò di trovare la soluzione del problema relativo alla compilazione di una raccolta di leggi nello statuto di quella città. Il suo abbozzo di codice, infatti, prese in considerazione i capitoli che gli sembrarono adattabili alle condizioni particolari di Orsera. Questo tentativo, come del resto la proposta di assoggettare Orsera al podestà di Parenzo, non trovò favorevoli consensi presso le competenti autorità venete cosicché anche codesta importante questione venne ben presto accantonata.

Sul piano prettamente socio-economico l'operato del Deputato incontrò l'opposizione della popolazione che presentava un profilo sociologico complesso reso tale anche dalle particolari condizioni economiche che avevano caratterizzato la giurisdizione ecclesiastica e, naturalmente, dal brusco cambiamento imposto sul piano amministrativo e socio-economico dall'incamerazione.

Dopo il primo quadriennio di attività si poterono già intravedere i limiti della Deputazione provinciale di Orsera che trovava sempre maggiori ostacoli nell'avversione della popolazione, nella lentezza e nell'incapacità delle strutture amministrative provinciali e venete alle quali il Deputato era costretto di sovente a rivolgersi. Il loro interesse era andato gradatamente scemando allorché si accorsero, che il contributo economico di Orsera non corrispondeva alle attese. Infatti il bilancio delle rendite e degli aggravi del castello di Orsera computato per il periodo 20 gennaio 1778 - 8 ottobre 1782 segnava una rendita utile di 12.000 lire circa ed era perfino inferiore alle entrate annue realizzate nell'ultimo decennio di governo vescovile. Dopo il 1778 le leggi di mercato venete non permisero agli orseresi di commerciare liberamente con i loro prodotti come era avvenuto sotto i vescovi e di alleviare, di conseguenza, il peso della politica fiscale-daziaria. Il Deputato e le autorità venete accolsero solo parzialmente e con molto riserbo le istanze degli orseresi costringendoli così a cercare qualsiasi modo ed espediente atto ad eludere

il sistema fiscale. Il bilancio suddetto fu non solo la conferma della delicata situazione in cui venne a trovarsi la Deputazione, ma rappresentò sicuramente una delusione per il governo provinciale e per il Senato.

Verso la fine del 1783 Zorzi Minotto, limitato nel proprio operato dall'età avanzata, oberato da incarichi che andavano oltre le sue competenze e accortosi che le sue richieste venivano recepite male sia a Capodistria che a Venezia, lasciò l'incarico viste le difficoltà insorte. La consegna arbitraria della Deputazione al figlio Andrea e la successiva nomina di un nuovo Deputato, il conte Bernardo Borisi giurisdicente del feudo di Fontane, che comunque non soddisfaceva minimamente le condizioni poste al momento della costituzione della Deputazione orserese, confermano in parte il disinteresse sempre più latente delle competenti autorità venete. La Deputazione, che avrebbe dovuto avere carattere provvisorio, divenne effettivamente un istituto ordinario, sempre meno efficace, tanto che nel 1786 il Senato, avuto in visione un'estesa e dettagliata informazione del regionato Girolamo Erizzo sulla situazione critica di Orsera (16 gennaio 1786), credette opportuno intervenire direttamente nella questione richiedendo l'intervento straordinario del Provveditore Generale di Palma Zangiacomo Zambelli (27 aprile 1786). Compulsata la documentazione esistente presso l'ufficio della Deputazione ed analizzata la relazione Erizzo, lo Zambelli stese tre terminazioni: una sul sistema del feudo di Orsera (15 settembre 1787), una sul fontico e sulle biade e la terza sulle scuole e luoghi pii (26 luglio 1787). Con l'approvazione successiva di questi tre atti da parte del Senato, nel governo di Orsera subentrò un nuovo fattore: la direzione di Orsera, pur sempre riconfermata al pubblico Deputato, veniva ora subordinata alla sovrintendenza della carica generalizia di Palma. Il governo civile di prima istanza e quello criminale di ordinaria autorità spettava al Deputato, con le appellazioni delle sue sentenze in prima istanza alla magistratura di Capodistria, come avveniva negli altri luoghi della Provincia. Per quanto concerne le leggi, in particolare il diritto civile, venivano lasciati in vigore gli statuti del 1609, nonché le altre consuetudini locali, mentre per i casi dubbi e non contemplati nel codice Tritonio si prescriveva il ricorso alle leggi venete.

Nonostante tutto, le terminazioni Zambelli lasciarono in vigore una situazione di compromesso sul piano giuridico-amministrativo, mantenendo in vita un assetto ritenuto pur sempre "momentaneo", sebbene fossero passati quasi dieci anni, e che risultava in effetti contrario alle massime della costituzione veneta. Questa forma di governo esercitata da un giurista piuttosto di titolo che d'istituzione, poco gradito alla popolazione e, dopo il 1787, limitato nelle sue competenze, si dimostrò incapace di sopperire al gravoso carico della ricompensa al vescovo e soprattutto inefficace nel garantire la riscossione delle rendite, punto fondamentale del progetto di incamerazione e della costituzione della Deputazione e che anche lo Zambelli lasciò praticamente inalterato.

Visto che il degrado di Orsera continuava e che l'incamerazione e la Deputazione erano divenute onerose al bilancio statale il Senato intervenne un'altra volta e nel 1792 incaricò i Deputati ed Aggiunti alla provision del danaro pubblico a sistemare la



Montona / Motovun (Foto: D. Darovec, 1994)

situazione di Orsera. Questi, con l'apporto dell'operato dell'avvocato fiscale della provincia dell'Istria Francesco Del Tacco , presentarono al Senato una dettagliata relazione mettendo a fuoco i principali problemi del castello di Orsera e della sua Deputazione, prospettando per la prima volta la sua incorporazione nella podesteria di S. Lorenzo. Il Senato preso atto dei suggerimenti del Magistrato suddetto con decreto 16 gennaio 1793 demandava nuovamente l'incarico di regolamentare la materia al Provveditore Generale di Palma Alvisè Contarini. Dopo quattro mesi di lavoro egli presentava i frutti del suo operato: la confinazione del distretto orserese, la stesura di un nuovo catastico delle sue rendite e di un'ampia Terminazione sul sistema di Orsera, datata 5 luglio, inviata dapprima al magistrato per la revisione e, successivamente, al Senato per l'approvazione.

Orsera ed il suo distretto venivano assoggettati alla giudicatura in prima istanza della vicina podesteria di S. Lorenzo coll'appellabilità alla Magistratura di Capodistria. Nel civile venivano lasciati in vigore gli antichi statuti orseresi, mentre per i casi da essi non preveduti si doveva ricorrere agli statuti veneti, i quali erano valevoli anche nel criminale.

Il Contarini, risalendo verosimilmente alla primitiva costituzione del castello di Orsera, prevede pure la sua erezione a Comunità, nonché la ricostituzione e riconvoca-

zione del suo organo principale, l'antica Vicinia composta da tutti i capi famiglia e da coloro che possedevano fondi o animali e con la facoltà di eleggere tutti gli uffici pubblici locali, in primo luogo le cariche principali: i Tre giudici, gli Aggiunti Forestieri, il Contradditore ed il Cassiere di Comunità che veniva a sostituire l'economista della Deputazione.

Gli ultimi anni del governo veneto dimostrarono che anche i cambianneti del 1793-4 non avevano portato alcun miglioramento; anzi una volta assoggettata la comunità di Orsera alla podesteria di S. Lorenzo aumentò l'aggravio economico per la popolazione orserese in quanto essa, oltre al congruo per il vescovo, era ora tenuta a versare alla Camera fiscale di Capodistria un esborso forfettario di 3100 lire venete che andavano detratte ovviamente dagli introiti delle rendite alle quali gli orseresi, firmatari per il tramite dei propri rappresentanti di un'apposita postilla in allegato alla Terminazione Contarini del 1793, erano stati costretti ad impegnarsi.

Con l'approvazione del Senato del 25 gennaio 1794 della Terminazione Contarini vennero definitivamente soppressi gli uffici della Deputazione provinciale e dell'Economato orseresi; alla Rappresentanza pubblica di S. Lorenzo venne confermata l'investitura sulla giurisdizione civile in prima istanza e su quella criminale minore nel feudo incamerato di Orsera. Concepite quali organi di governo provvisorio, affidati a persone non sempre all'altezza e spesso tacciate di ammanchi, defraudati e malversazioni, e mal appoggiati dalle massime magistrature provinciali e venete, essi non apportarono grossi miglioramenti alla situazione socio-economica di Orsera, né riuscirono a contribuire alla soluzione della problematica giuridico-amministrativa del dopo incamerazione.

Se per il periodo relativo alla giurisdizione ecclesiastica del feudo orserese gli statuti del vescovo Tritonio avevano aggiunto qualcosa di specifico al quadro del diritto statutario istriano, la Deputazione e l'economato del quindicennio 1778-1794 rappresentarono una interessante particolarità dell'assetto amministrativo dell'Istria veneta della seconda metà del secolo XVIII. Il governo della Deputazione orserese, così come venne concepito e nel modo nel quale operò, costituì a livello provinciale istriano uno degli effetti e degli echi più sintomatici dell'età crepuscolare veneta di fine Settecento.

**ALLEGATO - I.: REGESTI DI ALCUNI DOCUMENTI RELATIVI
ALLA DEPUTAZIONE MINOTTO (1778-1783)**

*Decreto d'incamerazione
1778 11 marzo - Proc.^o N.^o 1*

Dalla Serie de' passati molesti avvenimenti rimarcasi la necessità di render legittimo e collocato sopra un permanente e regolato sistema anche nel Castello di Orsara l'esercizio della Giustizia Civile e Criminale colla norma delle pub.^e Leggi coll'egualianza degli altri sudditi, e colla guida delle massime addottate in somiglianti occasioni perciò delibera che per intero il Regale Diritto il Civile e Criminale Governo, e la temporale Giurisdizione del Castello, Porto, ed acque di Orsara e loro adjacenze siano in avvenire, e per sempre sostenute ed amministrare in pub.^o nome da persone Laiche si riserva il Senato di appoggiare le rispettive incombenze alle pub.^e Rappresentanze acciò quel sud.^o Terr.^o sia posto nella subordinazione, dipendenza, e disciplina degli altri della Prov.^a

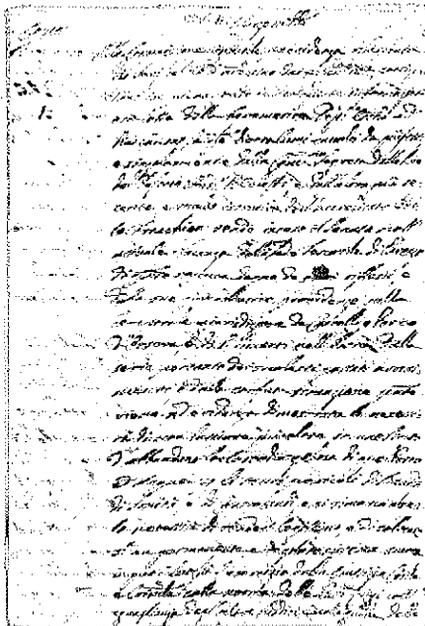
Ducali al N: V: di Capodistria della stessa.

Prescrivono di destinar provvigionalm.^e un Giurista sudd.^o Laico per l'Esercizio della Giustizia Civile e Criminale salve le solite appellazioni commettendo di trasmetter lumi dettaglianti il Castello, la Cancelleria, li Corpi di Com: tà, li Boschi, l'estensione e Confini della Giurisdizione per riconosce-re a quali dei vicini Rapp.^{ti} potrebbe esser appoggiata.

*Let.^a del Dep.^{to} al N.V. Rapp.^{te}
1778 primo Aprile marcata B*

Ragguaglia di aver fatto rilevare in disegno il Castello, e lo spedisce il quale ha bisogno di molti restauri, che considerati a peso del defonto Vescovo, ne ha avvertito il suo erede da cui ebbe docile risposta restandoli solo di far eseguire la perizia, sulla quale esso erede farà seguire il ristau-ro. La qual perizia esso Deputato non ha fatto eseguire senza previa pub.^a intelli-genza.

Acclude nota dovuta dagli abitanti naturali di tabacchi, acquavite, polvere, o bosolj che si trovane avere, i quali dice che guastarono il progetto da esso Dep.^{to} rag-



*Copia del decreto di incamerazione del Senato,
11 marzo 1778 (pagina iniziale)*

guagliato alla Carica nella citata Relazione. (*N.B.* Non si sa' cosa sia questo progetto).

Spiega il buon effetto di disciplina introdotto nella facitura e nella vendita dell'oglio sul che assoggetterà nuovi raggugli.

Fa noto di aver avuto dal Capitolo di Parenzo molte carte ch'esistevano nell'Ufficio Vescovile e Vacchette economiche delle quali ragguglierà il risultato dopo averle esaminate.

*Supplica di Rocco Sottolicchio per nome suo e degli abitanti di Orsara.
accettata dal Rapp.¹⁶*

1778 14 Novembre - C. 85.

Esponde che vedendo gli Orsaresi di non poter reggere ai pesi regali, oracché per le leggi venete non hanno più la libertà primiera di commercio pensano di ricorrere alla autorità sovrana, al quale oggetto impetrarono la tanto combattuta Vicinia, ed opposta licenza di radunarla.

Quindi accennano (oscuramente) che nel momento di veder realizzati i loro desiderij rimarcano le cose nel più barbaro stato d'inerzia e di indolenza.

Supplicano perciò perché siano loro aperte le strade col mezzo della Rappresentanza di produr legalm.¹⁶ le loro istanze alla pub.⁹ autorità.

(*N.B.* Il contras.¹⁰ Sottolicchio è uno de'Capi principali della Fazione tumultuante. Sembra che vi sia stata della facilità nell'accettare questa supplica non essendo autorizzato il med.¹⁰ da alcun pub.⁰ off.⁰, e non essendo vestito di legal azione per ricorrere, massime ancora per esser uno de' principali tumultuanti noto per tale alla Rappresentanza).

Decreto dell'Eccellentissimo Senato

1779 24 Marzo.

Sopra Scrittura della Deputazione Straordinaria ad *pias causas* 1778 18 Settembre.

Assegna per congrua al Vescovo di Parenzo D.¹¹ 2000 V.P. all'anno dalla cassa del cons.¹⁰ del Dep.¹⁰.

Raccomanda vivam.² al Mag.¹⁰ Dep.⁰ di prestar la miglior vigilanza e cura economica alle Rendite Giurisdizionali di Orsara, in ora appartenenti al pub.⁰ dirigendo le relative istruzioni al pub.⁰ Rapp.¹⁶ di Capod.⁹ acciò di esse per quel tempo ch'esso Mag.¹⁰ troverà opportuno. Se ne faccia per ora dar quella Camera l'affittanza con li soliti metodi ed estenderà poi i proprj esami per riconoscere se per il tempo avvenire possa farsene un uso più utile producendo al Senato il suo sentimento.

Rimette allo stesso Mag.¹⁰ la supplica del Popolo di Orsara per sollievo d'imposta.

Lettera del Deputato Minotto

17 Settembre 1781

Risponde alli quesiti della Lett.⁹ 21. Aug.¹⁰ preced.² p.¹¹⁰ intorno la collezione delli Statuti dice spera alla metà del vent.⁰ Ottobre di dar l'opera completa; secondo intorno la vendita dell'oglio colà esistente dice che ha fatti li stridori d'invito per gl'Incanti ma che non vi fu alcuna offerta aggiungendo che teme anzi di non aver l'offerta de' primi Incanti per esser ribassato di prezzo in Venezia l'oglio e dice che deciderà trovando

acquirente di L. 5 meno la barila, dice che colà non vi son borse capaci né navigaz.^e per non esservi Barche ciò sembrando incredibile per esser Paese che ha Porto.

Li negozianti vicini si farebbero pregare perché sanno che in Orsara non vi son Pille per l'annata ventura.

Vede un solo ripiego cioè di spedir l'oglio a Venezia per il minor discapito.

Terzo: per il pagam.^{to} agli eredi del fu Mons.^f Vescovo Negri delle L. 356 V.P. importar degli utensilij lasciati a pub.^a disposiz.^e per l'uso del Torchio.

Dice che fin dalli 17. Feb.^o p.p. furono da quell'Economo contate alli med.^{mi} in esecuzione delle Lett.^e dell'Eccellentissimo Mag.^{to} 8 Genn.^o preced.^e come da ricevuta che conserva.

Quarto: Che ricerca li mensuali dello scosso e speso li spedisce dall'Ottobre per t.^o Ag.^{to} p.^o p.^o.

Enuncia che avea richiesto permissione di vendere in credenza le misure e Formentoni per la difficoltà di venderle atteso l'abbondante raccolto e ciò onde non venissero divorate o distrutte dai Topi ma non fu onorato di comando.

Ripete la necessità di erigere due nuovi forni uno per cuocere il pan di mistura di due stara e mezzo, altro per il pan di Form.^{to} di tre quarte di tenuta a tenor degli accordi antichi tra quel Popolo e li Vescovi attesa la vicina caduta delli vecchj con lamento della Fornara e del popolo per riuscire il pan rovinato.

Chiama la Rappresentanza a provvedere a scanso di inconvenienti e accompagna attestato del Proto Venerandi che quel Forno è incapace di ristauo minacciando da tutte le parti rovina.

Il Bilancio dello scosso e speso spedito comprende mesi 10 da Novembre 1780 a t.^o Agosto 1781:

lo scosso fu di L. 1767:18

lo speso L. 2898:2

speso di più L. 1130:4

Lettera del N:V Rapp.^{te} di Capod.^a

1782 20 Genn.^o Proc.^o N.^o 3 al N.^o XXVII.

Enuncia al Mag.^{to} di aver ricevuta la sud.^a Lett.^a 27 Novembre e di non aver potuto ritrovar un Giurista Laureato per sostituirlo al Dep.^{to} Minotto in Orsara.

Spiega che prevalendosi della facoltà comessagli gli sarebbe riuscito di trovar persona idonea e capace a fungere quella deputazione se vi fosse un congruo fisso assegnam.^{to}; in tale difficoltà e resistenza il Co: Bernardo Borisi soggetto riguardevole per famiglia e molto accreditato per onoratezza e probità si arrese alle istanze del popolo di Orsara, desideroso di veder il cambiam.^{to} di chi attualm.^{te} lo governava si è offerta di adattarsi a questo incarico per breve tempo e senza pub.^o aggravio. Raguaglia che si è esso Co: Borisi trasferito sul luogo, avendolo munito delle opportune Comm.^{mi} Riflette che a tali condizioni possa ricercar in breve tempo il di lui sollievo da colà, perciò ricerca il Mag.^{to} a determinare un congruo assegnam.^{to} a chi fosse sostituito senza il quale sarà difficile

il ritrovar soggetto che sia veram.^{to} di fede, e idoneo a quella ispezione sinocché venghi perfezionato il sistema di quel paese.

Enuncia e ragguaglia che gli riuscirono vane tutte le ricerche per ritrovare ed indicare al Mag.^{to} la Persona da sostituire all'Economo Milocanovich derivando gli ostacoli del motivo della mancanza di uno stipendio fisso.

Spedisce la Copia della Terminaz.^e con cui fu destinato esso Milocanovich in Economo delle pub.^e Rendite.

Accenna che subito fatto il saldo di cassa spedi in Orsara lo Scontro camerale per far la revisione al maneggio sin'ora tenuto dalla cui provetta e fedele abilità è attendibile il più fruttuoso servizio.

**ALLEGATO - II.: LETTERA DEL MAGISTRATO DEI DEPUTATI
ED AGGIUNTI ALLA PROVISION DEL DANARO PUBBLICO AL
POD. E CAP. DI CAPODISTRIA (12 FEBB. 1793, M.V.) CIRCA LA FINE
DELLA DEPUTAZIONE E L'INVESTITURA ALLA
RAPPRESENTANZA DI CAPODISTRIA.
(ARCHIVO DI STATO - VENEZIA, DEPUTATI ED AGGIUNTI ALLA
PROVISION DEL DANARO PUBBLICO, BUSTA, 710)**

Illustrissimo Sig.^f Colendissimo

Con Decreto dell'Eccellentissimo Senato 25 Genn.^o decorso, preso sopra i consigli del nostro Mag.^{to}, è stata approvata la formale investitura data dal N:V: Prov.^f Generale di Palma K.^f Contarini alla pubblica Rappresentanza di San Lorenzo dietro le Sovrane deliberazioni precedenti, sulla giudicatura Civile in prima istanza, e Criminale minore d'ordinaria autorità nel Feudo ora incamerato e Giurisdizione di Orsara; e fu approvata del pari la Terminaz.^{ne} segnata dal sudetto N:V: Prov.^f Generale previe però le regolaz.ⁿⁱ fattevi dal nostro Mag.^{to}, per le necessarie provvidenze e discipline negli articoli di Governo e di Economia costituenti la sistemazione di quel luogo finora sempre passivo al pubblico Erario.

Mentre però del sud:^{to} decreto ne accompagniamo una Copia a V:S: Illustrissima cui per la Primaria sua Rappresentanza appartiene la delegaz.^{ne} nelle materie devolute di tutta la Provincia, e cui assieme appartener deve unita alla Mag.^{ra} anche l'appellazione nelle materie appellabili dell'una, e dell'altra classe in Orsara; cioè d'uopo diffonderci sopra alcuni articoli del decreto med.^{mo} per render intieram.^{te} eseguito il Sovrano comando.

Restano adunque in copia accompagnate a V:S: Illustrissima non solo la sud:^{ta} Terminaz.^{ne} Contarini colle regolaz.ⁿⁱ fatte dal nostro Mag.^{to}, ma quelle ancora a stampa del N:V: P:^f Generale Precess.^f Zambelli, acciò siano dalla di lei esattezza trasmesse con pubb.^e Lett.^e al N:V: Pod:^{ta} di S: Lorenzo perchè riportino in ogni tempo la loro

immancabile esecuzione: ed assieme ancora le restano accompagnati due libri, uno de' quali sarà il Catastico de' possedimenti e corrisponsioni di tutti gli abitanti e possidenti di Orsara formanti a tenore delle Term:ⁿⁱ quella Comunità, e l'altro sarà il registro delle Parti per la Comunità med:^{ma} in cui per ordine del nostro Mag:^{io} vi si trova trascritta la Terminazione Contarini sudetta: li quali due libri saranno egualmente tresmessi da V: S: Illustrissima al N:V: Pod:^{là} di S: Lorenzo perchè li faccia tenere alli capi della Comunità di Orsara, ritraendone ricevuta in iscritto, ed accompagnandola al nostro Mag:^{io} per documento della seguita consegna, per sicura norma delle esazioni avvenire e per togliimento di quegli arbitri che si potrebbero per avventura introdurre. Concessa per pubb:^{ca} clemenza in limitaz:^{ne} alla nuova Comunità di Orsara, tutta la porzione di quelle rendite che appartiene all'Alto Dominio, e che doveva esser ritenuta per pubblico conto; e stabiliscane dal zelo del N:V: Prov:^f Generale di Palma l'annua somma pagabile dalla Comunità in codesta Camera di L. 3100: V:P: in due eguali rate primo Marzo, e p:^{mio} Settembre di ciascun'anno in monete di Veneto impronto e nette da qualunque detrazione, si accompagna in Copia V: S: Illustrissima il costituito firmato da' Corpi della Comunità med:^{ma} per l'obbligaz:^{ne}, garantia, e responsabilità de' pagamenti: il quale dovendo per comando dell'Eccellentissimo Senato esser riformato colla sostituzione della perpetuità al solo periodo di anni quindici come nel decreto: sarà cura perciò della di lei esattezza il far ratificare esso Costituito colla sostituzione, della nuova condiz:^{ne} degli anni quindici, col mezzo di quelli stessi individui che lo hanno firmato, e che furono dalla Comunità eletti a tal fine, facendolo quindi registrare in codesta Camera, ed accompagnandolo nel suo originale al nostro Mag:^{io} per documento della pattuita condizione.

Seguito il registro del Costituito nella Fiscai Camera, farà V:S Illustrissima eseguire anche l'impianto relativo ne' pubb:^{ci} Quad:ⁿⁱ della med:^{ma} ed ovunque occorresse per regola dell'incombente Ministero, e per fondamento della pubblica esazione delle annue L. 3100 V: P: per un Quindennio da intendersi cominciato a primo luglio 1793, e colla divisione nelle due rate, e col pagamento netto, ed in Monete di Veneto impronto come sopra; avvertendo a lume dell'incombente Ministero della Camera med:^{ma} che concessa essendosi dal decreto anche la consegna alla Comu-

The image shows a handwritten document in Italian, which is a copy of a Senate decree. The text is written in a cursive hand and contains several lines of text, some of which are crossed out or corrected. The document appears to be a formal record of a decision made by the Senate regarding the Province of Orsara. The text is somewhat faded and difficult to read in some places due to the handwriting and the age of the document.

Copia della prima pagina del Decreto del Senato
27 aprile 1786 circa i compiti assegnati al Provv.
Gen. Zambelli

nità di tutto quel Danaro che dal sud:^{to} giorno primo Luglio fosse stato riscosso dall'Economo Delicati ora sciolto da qualunque ingerenza nell'Economato, sarà perciò obbligata la Comunità med:^{ma} di pagare in codesta Camera a primo Marzo venturo la indiminuita somma di L.2066:13. V:P per li otto mesi scorsi dopo il sud:^{to} periodo del p:^o Luglio, per continuar poi di Semestre in Semestre gli esatti contamenti della metà della convenuta somma delle annue L. 3100 - della stessa valuta.

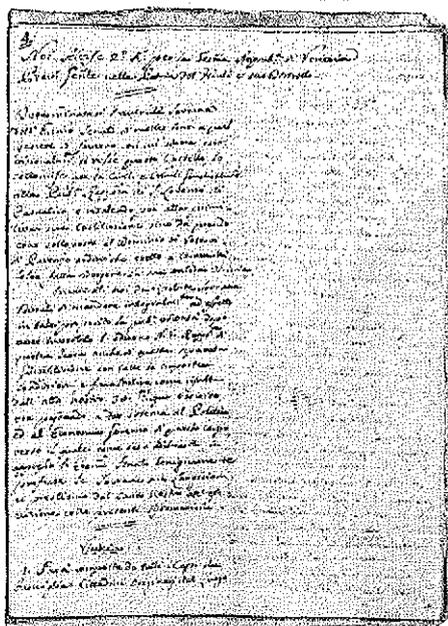
Approvata col citato decreto dell'Eccellentissimo Senato, anche la vendita seguita sull'incanto col mezzo del N:V:Pr:^t General di Palma, di alcuni Olivari di ragione delle Scuole Laiche di Orsara, che esistevano in terreni di particolari proprietari; sarà cura del di lei zelo, come il decreto stesso prescrive, di far tenere al nostro Mag:^{to} un'esatto dettaglio di detti Olivari, e delle Scuole cui appartenevano, a chi, e da qual prezzo venduti: il tutto a continuato lume della materia.

Approvata infine, anche la consegna fatta dal N:V: Prov:^t General alli Capi della nuova Comunità di Orsara di tutte le pubb:^e fabbriche di quel Castello fatte prima ristaurare a pubb:^e spese, ed insieme di tutti gli utensili inservienti ad uso del Torchio che resta liberam:^{te} donato alla Comunità, ed altro giusto l'Inventario, e cost:^o obbligatorio de' capi sudetti di manutenzione, conservaz:^{ne}, e ristauo in perpetuo elle fabbriche stesse; ne accompagniamo gli esemplari a V:S: Illustrissima acciò li faccia registrare in cod:^{ta} Fiscal Camera per documento della perpetua obbligazione assunta dalla Comunità,

avendo fatto noi registrare detto Cost:^o ed Inventario nel Libro Parti che dalla di lei esattezza verrà accompagnato alla pubb:^{ca} Rappresentanza di S: Lorenzo per farlo tenere assieme coll'altre Carte alli Capi della Com:^{ta} med:^{ma}.

Certo il nostro Mag:^{to} della sollecitudine di V:S: Illustrissima nell'esecuzione delle prescrizioni dell'Eccellentissimo Senato, e delle comunicaz:ⁿⁱ che veniamo di significarle, ne attenderemo con pari sollecitudine i dettagliati riscontri, ed in tanto ci raccomandiamo.

Dal Mag:^{to} li 12 Feb:^o 1793, m.v.



Copia della prima pagina della Terminazione Aloise Contarini, 5 luglio 1793.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio di Stato, Trieste: C.R. *Governo di Trieste - Istrianer Gemeinde*, busta 604.
- Archivio di Stato, Venezia: *Deputati ed Aggiunti alla provision del danaro pubblico*, buste 707-711, che interessano interamente il feudo di Orsera nei secoli XVI-XVIII; *Deputazione ad Pias Causas*, busta 81, fasc. 1 e 2; *Provveditori alla Camera dei Confini*, busta 235, fasc. 2.
- Babudri, F., "Parenzo nella storia ecclesiastica", in *Parenzo*, Parenzo 1910, p. 81-148.
- Budicin, M., "Statuti et Ordini da osseruarsi nel Castello di Orsera et suo Contado", *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno, Trieste-Rovigno*, vol. XIII (1982-83), p. 237-271.
- Budicin, M., "Governo civile e criminale - Ius regale Economia Orsera (1778-1783), Regesti", *Atti*, cit., vol. XV (1984-85), p. 109-152.
- Budicin, M., "Ius Regale - Economia Orsera (1778-1783) - Governo civile e criminale, Regesti (II parte)", *Atti*, cit., vol. XVI (1985-86), p. 303-343.
- Vergottini, B., *Del più vero primo titolo giurisdizionale dei Vescovi di Parenzo nel distretto di Orsara - Dissertazione critica*, Venezia, 1801.
- Zjačić, M., "Posjedovni odnosi porečke crkve od VI do XVI stoljeća", *Jadranski zbornik*, Pula-Rijeka, vol. VIII (1970-72), p. 33-103.